Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 5 febbraio 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXXI N. 31

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Provvedimenti contro l'alcoolismo

in provincia di Udine.

Dal nostro egregio medico provinciale Cav. D.r Fortunato Fratini riceviamo e ben volentieri pubblichiamo quanto segue:

Mentre nella seduta che sarà indetta pel 18 del corrente mese il nostro Consiglio provinciale sanitario si occuperà con speciale cura della importantissima questione dei *provvedimenti contro l'alcoolismo in provincia di Udine*, crederle utile che codesto giornale pubblicasse il seguente articolo sul doloroso argomento.

E' dovuto alla penna di egregia persona altolocata, che ci sarà certo di valido aiuto nella nuova e grande lotta che dovremo sostenere, e per la quale fin d'ora a nome anche dell'intero Consiglio prov. sanitario, faccio un caldo appello alla stampa di tutti i partiti, affinchè ci assecondi nella indispensabile opera di propaganda.

Ecco l'articolo di cui sopra:

Nel N. 24 della *Patria del Friuli* si legge di una lettera che i maestri di Tolmezzo indirizzano ai padri di famiglia per avvertirli del pericolo che corrono nell'abbandonare alla piazza ed alle bettole i loro figliuoli e si invoca il loro concorso per ovviare al pericolo non bastandovi la scuola per se stessa.

Vi si scorge l'aspirazione, vi si sente, a dir così, il gemito di nobili cuori che vedono il pericolo dell'andar innanzi così, e vogliono correre al riparo. Messa quella lettera in relazione con altre manifestazioni, recenti o no, della stampa cittadina, la si direbbe un'eco lontano di quanto venne testè discusso anche nel Consiglio comunale di Udine, nè la quasi contemporaneità dell'« allarme » è senza importanza sembrando anzi che tutti veggano nel bel corpo della provincia una piaga che minaccia di incancrenire, e vadan angosciosamente cercando il rimedio.

Ma quelli proposti e nel Consiglio di Udine e nella lettera degli insegnanti di Tolmezzo sembrano inadeguati. Nel primo si lamentò il numero eccessivo dei pubblici esercizi (bettole, osterie), e si volle in gran parte darne colpa agli Uffici di pubblica Sicurezza che alla leggera rilasciano le prescritte licenze. Nella lettera si fa, come si disse, caldo appello ai genitori perchè abbiano maggior cura nell'educazione dei figliuoli. Se i primi intendessero che, negate o scemate le licenze, avremmo il « tocca e sana » sarebbero in manifesto errore: sarà questo un buon aiuto di certo, ma da solo è insufficiente a gran pezza: anzi la via del rimedio si potrebbe dire presa addirittura al rovescio. E' notorio infatti che, quanto alla qualità dei consumi, sono precisamente i consumatori che fanno la legge ai produttori, sicchè a voler modificare la produzione, bisogna anzi tutto agire pei consumatori e che costoro, o per se stessi o per impulso altrui, modifichino i loro gusti e le loro abitudini. Fate che essi o si diminuisca (del che nessuno però vede la necessità) il gusto per i dolci ed i gelati, e voi vedrete volgere al tramonto negozi ora fiorenti; se venisse meno il gusto per gli abiti e gli ornamenti di seta, male incoglierebbe agli opifici di Corno o di Lione. Avrete dunque un bel gridare la croce addosso al numero esorbitante di pubblici esercizi! ben poco e niun profitto ne caverete se i gusti rimangono quali sono. Non stenterete a trovar, anche in piccoli comuni dove a ogni passo inciampate in osterie, non stenterete, dico, a trovar delle Giunte municipali che osano affermare essere l'attuale numero degli esercizi appena pari al bisogno.

* * *

Anche l'appello che con sì nobili parole la direzione scolastica di Tolmezzo rivolge ai padri-famiglia lascia dubitare che possa approdare a notevoli risultati. Per evitare che altri possa mormorare fra i denti « il puntello è più debol della trave », è da ritenere che la lodata direzione abbia inteso di far capo ai padri-famiglia che sentono la loro alta missione a riguardo dei figliuoli e son disposti ad adempiere i doveri. Ma haimè! chi non vede quanto lo sbevazzare, consumando d'un tratto il misero e sudato guadagno, è diffuso fra gli adulti, padri o no di famiglia, sovratutto del ceto estremo che pur troppo non ha l'abitudine e spesso il modo di preferire i godimenti intellettuali e morali a quelli di ordine inferiore? Certo, agli occhi di quegli egregi educatori la famiglia ha dovuto apparire (e fosse davvero così!) come il santuario del costume, la sede degli affetti nobili e teneri.

Ma poichè il fatto di ogni giorno dimostra che le cose stanno un po' diversamente e che l'amore della famiglia è fortemente scosso, ne viene che su di questo non si può fare troppo fondamento.

E allora? La scuola deve trovare in sè stessa il più forte punto d'appoggio. Non pochi son quelli che speravano e, malgrado qualche disillusione, sperano tuttora nella grande efficacia della scuola, sicchè i buoni principii, le buone pratiche morali e sociali dovessero — quasi sicure che corra a ritroso — rifluire dai figliuoli frequentanti le scuole alle famiglie, vincendo alla lunga e scacciandone quei miasmi che vi ammorbano l'aria e soffocano ogni germe del bene. A questa speranza non devesi ancor rinunciare: sarebbe danno infinito! Anzi la si deve perseguire perseverantemente, ostinatamente, ravvisando nell'opera della Scuola il labaro santo « In hoc signo vinces » Bisogna che gli insegnanti di tutte le scuole, primarie o non, colorino ed anzi nutriscano i loro speciali insegnamenti di tutti quei buoni elementi morali, sociali, patriottici che valgano a formare a plasmare a virtù l'animo docile dei giovani affidati alle lor cure. Ogni occasione è buona, ed in ogni caso l'occasione la si può agevolmente far nascere nelle lezioni che l'insegnante è chiamato a dare. Se quest'opera di educazione e di risanamento continuerà per anni ed anni è da star certi che l'opera degli insegnanti non può fallire a glorioso porto.

Si dice che uomini di buona volontà già si accingano a dare un forte aiuto rivolgendo la loro azione alla lotta contro l'alcoolismo. E sarà aiuto immensamente benefico perchè, oltre ad altri evidenti vantaggi, gioverà appunto a ristaurare il sentimento di famiglia, ora quasi abbruttito nel vizio. Venga adunque viva, tenace, entusiasta la propaganda: cittadini di cuore, maestri saggi, scienziati, sacerdoti, autorità, tutti possono e debbono concorrere all'opera patriotticamente, moralmente santa. Sarà una battaglia aspra, dove il vincitore si avanzerà acquistando palmo a palmo il terreno; ma si sa che non si vincon battaglie senza combattere, e del resto il risultato felice compenserà largamente ogni sforzo.

Più osservati i doveri di famiglia, migliorate le condizioni fisiche delle nostre popolazioni, volte ora a manifesta degenerazione che sarebbe ancor più rapida se la popolazione non fosse originariamente robusta, elevato il livello intellettuale, scemate le cause della miseria, meno popolati i manicomii che ora rigurgitano di tanti infelici, chi non fa il voto più ardente perchè e scuola e Comitati dian presto mano all'opera umanitaria e patriottica?

Bisogna però confessare che la questione è più complessa nei paesi della Carnia e che la soluzione, già tanto difficoltosa, lo è anche più là dove il povero operaio o contadino è costretto alla inazione per lunghi mesi dell'anno, i più tristi e rigidi. Colà il vizio dello sbevazzare, l'alcoolismo in parte è il prodotto necessario dell'ozio, padre dei vizii. Più arduo quindi è lo studio del malanno per quanto riguarda i mezzi del riparo, e bisognerà che uomini di affari, filantropi e studiosi dei gravi problemi dell'emigrazione e della colonizzazione portino la loro attenzione sulla speciale condizione della Carnia. Ad esempio, sarebbe egli impossibile di riuscire a qualcosa, esaminando se, durante i quattro mesi invernali molti operai e contadini potessero avviarsi ai lavori nei siti più sani della Sardegna abbassando grandemente i prezzi di trasporto?

La nuova legge notarile nel Veneto

Pareva che le intenzioni del ministro Gallo fossero di ridurre sensibilmente il numero delle sedi notarili: ma, rispetto almeno alla Provincia nostra e a tutto il Veneto, avverrà invece l'opposto, quando la legge sia passata.

Mentre infatti la legge attuale, coll'art. 4, fa ampia delegazione al potere esecutivo per determinare il numero e le residenze dei Notari; il progetto Gallo, invece, stabilisce, in proposito, coll'art. 17, che si debba tener conto « della popolazione, della quantità degli affari, della estensione del territorio e dei mezzi di comunicazione, « ed assegnando di regola un posto notarile ogni 8 mila abitanti ».

Quando non si togliesse dalla legge l'inciso « ed assegnando di regola un posto notarile ogni ottomila abitanti », ecco le conseguenze che ne verrebbero per il Veneto:

Provincie del Veneto	Num. ufficiale attuale dei Notari	Num. dei Notari in base alla nuova legge
Venezia	31	50
Belluno	19	27
Rovigo	18	28
Treviso	30	52
Udine	55	77
Verona	46	54
Padova	27	55
Vicenza	50	57
Totale	276	400

Sarà bene, pertanto, che si pensi prima alle conseguenze, se non le si vogliono, come parrebbe dalle intenzioni che il ministro ebbe a manifestare; si concordi dai rappresentanti del Veneto al Parlamento un'azione comune per correggere in tempo la dizione dell'articolo 17 della legge.

Regolamento
per le contrattazioni dei bovini

Con questo titolo l'Egregio Dott. Avv. Cav. V. Nussi di Cividale tratta dell'argomento nel N. del 15 gennaio del Bollettino della benemerita Associazione Agraria Friulana. Il Nussi, che oltre ad occuparsi indefessamente dell'avvocatura, trova il tempo di dedicarsi con passione e competenza alla zootecnia (e fu chiamato anche nella recente esposizione internazionale di Milano a formar parte della giuria nella mostra bovina) fa rilevare di quale e quanta importanza sia pel commercio lucrosissimo del bestiame, e quale beneficio ad esso commercio ne derivi, dove esiste un regolamento che determina e fissa nettamente in forza di quali difetti chi compera può restituire e chi vende è tenuto ad aver di ritorno.

Il Consiglio Zootecnico sino dal dicembre 1905 approvava un disegno di legge sui vizi redibitori, disegno di legge, che ancora deve ricevere la sanzione dei due rami del Parlamento. In tale attesa il 3 gennaio, ebbe luogo nel Municipio di Sacile un'adunanza di proprietari, negozianti, e allevatori di bestiame dei comuni del mandamento e limitrofi, nella quale venne discusso ed approvato un regolamento per le contrattazioni dei bovini, compilato con vera competenza e con grande chiarezza dall'egregio dott. Antonio Corazza.

Nel mentre, come dice il cav. V. Nussi, l'esempio merita di essere imitato, specialmente nel nostro Friuli, ove il commercio dei bovini si esercita su vasta scala e dove si cerca sempre di migliorare tutto ciò che si riferisce a questo importante e proficuo ramo dell'industria agraria, ci auguriamo che anche nel mandamento di Cividale, ad iniziativa della commissione pel miglioramento del bestiame, di cui il Nussi è presidente, e della cattedra ambulante d'agricoltura, si addivenga in breve a qualche cosa di simile.

Intanto noi ci rallegriamo coll'appassionato allevatore, per aver richiamata l'attenzione del pubblico agrario su di un argomento di grandissima importanza.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagl.

— Una domanda.

Ogni anno, oltre alla tassa dei terreni e dei fabbricati, i contribuenti devono pagare la « Tassa Consorziale, pel riparo dalle acque del Tagliamento ecc., la quale tassa sulle bollette delle prediali, viene indicata coll'abbreviativo « t. c. ». Come tutte le altre tasse, non dovrebbe anche questa essere pagata in 6 rate?... Domando questo perchè mi si dice che invece, a quasi tutti i contribuenti, si faccia pagare questa tassa consorziale tutta per intero nella prima rata.

Un contribuente.

San Daniele

— L'arresto di 2 contrabbandieri

Nel mentre i due Carabinieri Lunardon Giovanni e Lorenzato Domenico si recavano, l'altra sera, verso le venti, a Farla per indagini sul misfatto colà avvenuto s'imbatterono, sulla strada che da S. Tomaso conduce a Farla, e precisamente presso il ponte del Ledra, in certi Pidutti Giovanni fu Domenico d'anni 50, Nutta Angela d'anni 40, moglie al Pidutti, e Persello Dorotea fu G. Batta di Pignano, i quali portavano, sulla schiena, a mò di zaino, un sacco per ciascuno.

Alle interrogazioni dei carabinieri, queste tre persone si confusero, balbettando e si rivelarono per contrabbandieri.

Infatti, nei tre sacchi, c'erano oltre cinquanta chilogrammi di tabacco da fiuto e da pipa.

Furono arrestati, tradotti tosto a S. Daniele e passati a queste carceri, in attesa del processo.

— Le fortune delle fate. 5000 lire al lotto.

Una simpatica signora di qui, in maschera di *Fata*, diede al sig. Bernardino Legranzi, nell'ultimo veglione, che seguì al nostro teatro il giorno 26 decorso mese, tre numeri da giuocarsi sulla ruota di Roma, dicendogli che se avesse vinto, avrebbe dovuto fare a metà con lei.

Il sig. Legranzi giuocò una lira a secco, e guadagnò il terno di circa 5 mila lire.

Da onesto com'egli è, dividerà la somma colla signora (una sarta) che gli suggerì i numeri della vincita.

— Consiglio comunale

Domani sera alle nove, si riunirà il nostro Consiglio comunale per decidere su 5 oggetti posti all'ordine del giorno.

Importanti quello per l'acquisto della braida Clarino per erigervi l'edificio scolastico, ed il ricorso contro la nomina a Consiglieri dei signori: de Concina marchese Corrado, Farlatti nob. Daniele, Florida Gio.Batta, Milani Giovanni e Tabacco Giuseppe.

Si prevede una seduta agitata e di combattimenti.

Pasiano di Porden.

— Un avvenimento a Cecchini
— Due sposini di 150 anni.

Un venerando signore di 92 anni ci scrive:

Lunedì 4 febbraio corr. nella chiesa Curaziale di Cecchini venne celebrato il matrimonio di due giovanetti: uno pescivendolo avente la bellezza di 89 anni di vita sulle spalle; l'altra di 61: cioè un secolo e mezzo tondo!

Una buona e gentile signora del vicinato fece preparare la tavola per le nozze, essendo gli sposi povera gente.

Al termine del pranzo, un turba di giovanetti, di 10 a 12 anni, ad alta voce gridavano: evviva gli sposi! evvivaaaaa.....! e fecero loro la serenata, non con istrumenti non a corda, ne a fiato; ma battendo «stagnoni» e «frissore»!

Ampezzo

— Una filiale della cooperativa carnica.

Il 7 corr. verrà aperto qui una filiale della Cooperativa Carnica di Consumo, gestita dal signor Gio. Batta Burba fu Valentino.

La filiale sarà costantemente fornito di Granone estero e nostrano avena, segala, orzo, Riso assortito, saponi olii, farina di puro frumento e di tutti gli altri generi necessari.

Il sospetto autore dell'efferato omicidio di Farla

Il nascondiglio - L'arresto - La scorta a Udine - L'indifferenza dell'arrestato

Sembra una fatalità che i delinquenti più feroci di questo ultimo scorcio di tempo, dovessero nel nostro Friuli rimanere ignorati e, necessariamente, impuniti.

L'uccisore di Gemona rimane ancora nel mistero; l'infanticida di Udine rimane ancora, forse, insospettata e onorata quale onesta e pura giovinetta o quale sia vedova inconsolabile; e sembrava che il truce omicidio di Farla dovesse venire a confermar con questi altri due gravi delitti la terna dolorosa.

Ma ecco che, almeno lo si crede, intorno a quest'ultimo, comincia qualche spiraglio di luce: se si sarà poi sulla vera strada?...

Speriamolo.

Fu arrestato un giovane ch'è per lo meno indiziato come il compagno veduto assieme, al povero De Mattia l'ultima notte di sua vita, nell'osteria Menis, a Farla.

* * *

Il lavoro dell'autorità, in questi ultimi giorni fu assiduo, zelante: dalle ricerche si occupò il giudice istruttore avv. Contin, s'occuparono gli agenti segreti della questura di Udine, si occuparono i carabinieri di San Daniele, attivamente, tutti, con grande impegno.

Questi ultimi, dai connotati che i testimoni poterono fornire, volsero lo sguardo sopra un individuo di Flaibano, frazione di S. Odorico: un pregiudicato, un sorvegliato speciale uscito dalle carceri di Bergamo gli ultimi dello scorso novembre, dopo avervi scontato quattro anni per furti e truffe, e sul cui attivo gravano diverse condanne, fra le quali una ad un anno di detenzione nel 1899, una di 14 mesi nel 900, una di due anni e mezzo nel 902 e una di tre anni nel 903.

I suoi connotati corrispondono con quelli del ricercato compagno, uscito col De Mattia dall'osteria Menis breve ora prima che l'efferato delitto fosse perpetrato.

Luigi Picco di Flaibano, malgrado le ricordate non lievi e già numerose condanne, sorpassa appena, appena il quinto lustro.

Il brigadiere dei carabinieri di San Daniele, sig. Molesini, era a conoscenza che tempo fa il Picco s'era provvisto d'un passaporto per l'Estero. Portatosi a Flaibano con un milite seppe che il Picco era stato visto a Meretto di Tomba, dove ha una zia misera, che vive della carità pubblica.

* * *

Appunto presso di lei si era egli nascosto non facendosi vedere che la sera, e anche ciò raramente e da pochissimi, certo per non dar nell'occhio all'autorità.

Ma il brigadiere con un milite lo colsero in trappola e l'altro ieri, mentre usciva dalla casa di sua zia lo arrestarono senza però lasciargliene comprendere il vero motivo.

— Perchè mi arrestate? — chiese

— Siete in contravvenzione alla sorveglianza speciale — gli risposero

Lo tradussero subito a San Daniele e informarono telegraficamente la Procura del Re e il Capitano dei carabinieri di qui, dell'avvenuta cattura e dei loro sospetti.

In seguito, ebbero l'ordine di tradurre tosto il Picco a Udine e nello stesso tempo di far venire qui pure i testimoni, per il riconoscimento.

* * *

Il nostro corrispondente di *S. Daniele* ci scrive:

Le caute e sollecite indagini del nostro bravo brigadiere sig. Malexrini opportunemente assecondate dal signor Capitano Oreste Tavolacci, hanno condotto all'arresto di un pericoloso pregiudicato, che si ritiene sicuramente sia autore dell'efferato assassinio di Maiano.

E' questi certo Picco Luigi di Giovanni detto Patas di Flaibano, il quale ebbe già a scontare sei anni nel reclusorio di Bergamo per un seguito di furti, truffe ecc. Da quel reclusorio uscì lo scorso dicembre ed era soggetto alla sorveglianza speciale per un anno.

Ma il Sindaco del suo paese d'accordo col brigadiere comandante questa stazione, si occuparono per ottenere al Picco il passaporto per l'estero, affinchè potesse mettersi sulla buona via e guadagnarsi onestamente da vivere. La popolazione di Flaibano raccolse per colletta una ottantina di lire per provvederlo di vestiario e delle spese di viaggio.

L'illustrissimo sig. Prefetto accordò il passaporto che il Picco ritirò presso il delegato di pubblica

APPENDICE 108

NEGLI ABISSI

CAPITOLO XXIII.

I vecchi amici si ritrovano.

Non era stato per paura che il banchiere Iohnsohn aveva abbandonato la sede del banco per recarsi a Panama: un uomo come lui non sente paura; il cambiamento era dovuto al fatto che il generale Mendès aveva mutato attitudine.

Durante la notte, al cominciare della quale Gioacchino era stato colto così vigliaccamente dal codardo Landrin, alcuni delegati del governatore di Panamà erano arrivati al campo di Sant'Anna e avevano avuto col generale un lungo colloquio.

[...]esto erano succedute varie [...]mucce disordinate, l'esito delle quali però aveva costretto i soldati del governatore, sorpresi nel sonno e in posizione svantaggiosa, a rientrare precipitosamente nella città, dove s'era sparsa la voce del prossimo arrivo degli insorti. E infatti, gli abitanti, terrificati, li videro scendere dalle alture di Sant'Anna a schiere compatte; ciò che aumentò il terrore.

Le truppe fedeli al governatore tentarono opporsi alla loro avanzata, ritirandosi lentamente più per movimento studiato di concentrazione che non per essere ancora forzati a ceder terreno.

Il combattimento fu sospeso al meriggio per l'insopportabilità del caldo infocato, ma con l'intenzione di riprenderlo più tardi. E il banchiere aveva approfittato appunto di questa tregua per lasciare la città.

Intanto la notizia dei vantaggi che ottenevano gli insorti sulle truppe fedeli, si era sparsa rapidamente anche negli altri centri del paese; e da varie parti giungevano popolani desiderosi di approffittare delle tubolenze per tentare la propria fortuna. Anche nei cantieri di Roberto Alcini era stato sospeso il lavoro, e gli operai pretendevano con minaccie e violenze di essere pagati. Ne seguirono atti di ferocia, saccheggi, uccisioni; e gli operai, distrutte e incendiate le baracche, vuotate le cantine, si erano tumultuando spinti verso Panama, cupidi di nuovi eccessi, a sfogare i loro istinti brutali.

E accadde che per la loro venuta gli animi si accendessero maggiormente, e le gesta più brutali ed orribili si perpetrassero. Il generale Mendès l'uomo, onesto, finalmente sentì risorgere l'energia di ribellarsi a tante infamie.

Attratto dai bagliori di un incendio, capitò sul luogo e domandò chi avesse applicato il fuoco al solo scopo di distruggere, senza nessun profitto per la causa per la quale combattevano.

— Che succede, dunque? — domandò con voce concitata. — Chi ha dato l'ordine di bruciare quel magazzino?

— Io, signòr generale — rispose ardito il tenente Landrin.

— Miserabile! — gli urlò il generale, cercando con la mano la rivoltella.

Ma guardando il volto degli astanti comprese che avrebbe commesso un'imprudenza, ove si fosse lasciato trasportare ad un accesso per quanto giustificato.

— Eh! generale — soggiunse in tono canzonatorio quel brutale. — Sembra che il fuoco non sia di vostro gusto!.... Ma d'altronde bisogna pur fare qualche cosa!... Non calcola per nulla il timore degli abitanti, al vedere che noi si agisce sul serio?

Senza rispondere, il generale si allontanò per rientrare nella casa dove aveva posto il suo quartiere generale. Un triste pensiero lo angustiava. In mezzo a tale schiuma di ribaldi, quale sicurezza potevano avere le sue dilette, anche nella loro villa, guardiate solo da due o tre domestici?..

E d'altro canto, le due donne vivevano in apprensioni continue, anch'esse. Nel domani mattina, madre e figlia, pallide, strette insieme, ascoltavano con terrore il crepitare delle fucilate lontane che la brezza portava fino al loro quieto ritiro.

La battaglia era stata ingaggiata di nuovo: non però una di quelle battaglie dove la voce dei cannoni rimbomba a intervalli regolari, accompagnata dal metodico fuoco di fucileria; ma un prorompere quasi capriccioso di fucilate, cui teneva dietro un periodo di silenzio anche più terrificante.

Ogni tanto la signora Mendès, con il volto bagnato di lacrime, si inginocchiava davanti ad un crocifisso e con le mani giunte e lo sguardo rivolto al Salvatore, lo implorava per la salvezza del marito: non le importava ch'egli vincesse, purchè le fosse ridonato incolume.

Mercede, entusiasta per la causa abbracciata dal padre, invocava dal cielo il suo trionfo, poichè vedeva in esso il trionfo del buon diritto.

Era stato concertato che, una volta vincitore, il generale ne avrebbe fatto dare il segnale con l'innalzare, sulla casa del governatore, una grande bandiera; ma le ore passavano, e il convenuto vessillo non compariva. Invece, sulle ore quattordici, si fecero sentire più fragorose e vicine le detonazioni.

Le due povere donne si guardavano con angoscia.

— Mio Dio! — esclamò Mercede. — L'artiglieria... Papà non ha cannoni!...

— Sono senza dubbio le truppe del governatore — confermò allibendo la signora Mendès.

In quella, fu battuto timidamente all'uscio.

— Entrate! — autorizzò la signora Mendès. Ma ella arretrò subito, scorgendo sul limitare un uomo certamente ferito, poichè appena si reggeva in piedi.

— Quale ardimento! — esclamò la signora Mendès.

Continua

sicurezza di Pontebba e parti poco appresso per Graz, dove dopo brevi giorni di lavoro, entrò nell'ospitale e alcuni giorni dopo rimpatriò ed andò ad abitare con una sua zia a Meretto di Tomba.

Nacque il sospetto, pare al nostro brigadiere che, nel delitto di Maiano, potesse entrarci il Picco, dato che fosse tornato qui, di che non era ancora informato.

Si portò per informazioni a Fialbano e seppe da quel sindaco che, infatti, il Picco era stato veduto sabato 25 e domenica 26 gennaio p. p. a Meretto.

Il brigadiere mandò subito persona di fiducia a vedere se realmente il galantuomo si trovava ancora a Meretto; ed avutone risposta affermativa, si portò immediatamente colà, dove seppe che il ricercato era rimasto assente dal paese da lunedì mattina al mercoledì, e poi, per tutta la settimana, chiuso in casa.

Evidentemente, in questo frattempo ebbe agio di lavare i vestiti e far sparire gl'indizii del suo orrendo delitto. Tuttavia alcune piccole traccie di sangue si notavano sullo sparato della sua camicia.

Senza frapporre indugi, il brigadiere si diresse alla casa abitata dal Picco, che usciva (avvertito forse della presenza dei carabinieri) in quel mentre, molto probabilmente per svignarsela, perchè aveva in tasca il passaporto per l'estero di certo Mestroni, dal quale aveva cominciato a raschiare le generalità per renderle corrispondenti alle proprie.

Di più, alla vista della pubblica forza, rimase molto impacciato e confuso; ma si rassicurò quando il brigadiere gli disse che si trattava di cose da poco, di soli quindici giorni di prigione per aver contravvenuto alla sorveglianza speciale.

Siccome, però, si badava ad assicurarlo bene, egli ripeteva:

Non sono mica un Musolino io!. Non ho assassinato nessuno!..

Oggi, alle quattordici, d'ordine dell'autorità competente, il Picco fu tradotto alle vostre carceri giudiziarie.

Ho potuto vederlo all'uscita da queste carceri. E' un giovane sui 26 anni, biondo, alto, abbastanza tarchiato, che, dall'espressione del volto sembra piuttosto un deficiente, che un criminale.

Nello sguardo obliquo, però ed errante ha un non so chè di truce, di violento, di risoluto.

Alle persone accorse a vederlo, diceva disinvolto e sorridente: Per quel male che ho fatto non occorreva tanta curiosità. Ai carabinieri che gli sedettero di fianco, domandò perchè non lo avessero condotto a Udine in tram. Insomma si mostrava disinvolto, ed affettava molto bene d'esserlo. Gl'indizii che su lui gravano però sono molti; ed il confronto che avrà con quelli che lo videro la sera fatale a Faria, deciderà definitivamente intorno all'identità dell'assassinio del povero De Mattia.

L'impressione generale è che il Pico sia proprio il truce autore della carneficina di Maiano; ed applaude soddisfatta alla azione solerte della benemerita, nell'assicurare alla giustizia il feroce assassino.

La traduzione del Pico a Udine.

L'arrestato, in vettura, scortato dal brigadiere e da un milite, giunse alle carceri di Udine alle 16.30 di ieri.

Conservava un aspetto indifferente e appena entrato nel recinto, col quale, si comprende, ha molto domestichezza, fermò senza scomporsi il foglio d'ingresso e passò fra i guardiani con un sorriso, come a dire:

— Finalmente vi riveggo, amici!

Come dicemmo, gli fu tenuto nascosto il diretto motivo dell'arresto. Riescono perciò alquanto sospette le parole ond'egli strada facendo, sfogava il suo malumore per la sua cattura:

— Sono stanco di essere perseguitato... — diceva egli. — Voglio finirla... Mi suiciderò... Perchè perseguitarmi?... Non ho assassinato nessuno. Credete ch'io sia un assassino?...

Potemmo vederlo di sfuggita: è un giovanotto dal tipo caratteristico dei nostri contadini, robusto, alto, non grasso ma ben proporzionato, dal viso ovale, biondo. All'aspetto, non lo si giudicherebbe troppo intelligente; nè capace d'un delitto tanto efferato. Ma, come dice il proverbio, oltrechè non abbiamo avuto campo che di dargli una breve occhiata, spesso le apparenze ingannano.

* * *

Appena giunto in carcere e passato in cella, si portarono da lui il giudice istruttore avv. Contin e il Procuratore del Re cav. Trabucchi. Lo interrogarono alla larga, senza lasciargli comprendere il fine ultimo delle domande: dov'era stato, cos'aveva fatto questi giorni, perchè si fosse portato a Meretto, presso la zia miserabile dalla quale certo non poteva sperare di essere mantenuto nè aiutato, perchè si tenesse nascosto.

Il Picco rispose calmo, sicuro e appena finito l'interrogatorio chiese da mangiare, senza dimostrarsi affatto preoccupato.

* * *

Il «riconoscimento», che doveva seguire ieri, per un equivoco fu dovuto rimandare ad oggi. Se si potesse con sicurezza stabilire dai testimoni che il Picco era il compagno dell'assassinato De Mattia nelle ultime ore in cui la povera vittima fu veduto, sarebbe un primo passo decisivo sulla via della scoperta.

Speriamolo! poichè non vi è nulla che turbi la coscienza pubblica, come il ripetersi di fatti gravi senza che gli autori ne vengano colpiti.

Maniago

— Morto assiderato sulla via.

(Ricevuta ieri nel pomeriggio).

Italo 3, Questa mattina, verso le ore nove sulla strada che da Maniago mette a Vivaro, e precisamente tra le case del Dandolo (Maniago) fu trovato morto assiderato certo Campagna Angelo contadino d'anni 54 circa, nato a Vallenoncello, e che dai primi di gennaio era alle dipendenze quale servitore, di certo De Filippo Agostino abitante in una casa di quella località. Il disgraziato era stato quì ieri e fu visto sul tardi, un po' alticcio.

Rincasando non si sa qual'ora, dev'essersi buttato a terra per riposarsi, poichè fu trovato attraverso la strada con la testa su d'un mucchio di terra come in atteggiamento di chi si corica per farvi un sonnellino. Certo Giacomo Perin, avvertito dai fanciulli di casa fu il primo a constatare il fatto, e un suo figlio venne quì o darne l'annuncio all'autorità per le constatazioni di legge.

Il cadavere fu trasportato qui nella camera mortuaria e domani, 4, gli sarà data sepoltura.

— Condensiamo.. (1)

(X) Ai due corrispondenti, che nei numeri 26 e 28 del giornale il «Paese» mi onorarono della loro particolare benevolenza, a proposito d'un mio articolo sull'industria delle Coltellerie in Maniago, brevi parole di risposta.

Al primo, che, animato dal maggior disinteresse, rilevava alcune dimenticanze e certe inesatezze in cui ero, disgraziatamente, incorso debbo rendere solo vivissime grazie per l'onorevole ammenda che in mia vece egli ha fatto.

All'altro, arrivato buon secondo a qualche giorno di distanza, tutto lindo e pulito, col facile eloquio che attrae e conquide, l'assicurazione del magico effetto prodotto sui maniaghesi dal tanto suo forbito periodare.

Tutti qui, lo creda, alla lettura del poetico squarcio, siamo saliti sù, su, in alto, oh.... tanto in alto! Ma quando, involontariamente, obbedendo all'irremedibile legge di condensazione, che Elle, cattedratico Signore, ci ha svelata, siamo tornati giù, giù, a calpestar la polve...; allora, non più azzurrognole profumate nuvole d'incenso, non più l'eloquio dolce come il mele, ma solo ormai l'atmosfera fatta tersa.... Ed in questa? il fatto, prosaico ahimè! che, in un paese ove la classe dirigente conta pur ricche persone, entusiaste tutte del pubblico bene, due sole in un anno di laboriose trattative, di pratiche infinite, si facessero avanti con l'opera modesta e col vil danaro per far risorgere un'industria che darà lavoro e vita a quasi tutto il paese! Condensimo dunque, rugiadoso scrittor del «Paese»; condensiamo, se lo crede, e tragga Egli, se lo vuole conclusioni contrarie.

(1) Non occorrerebbe avvertire che *Italo* (nostro corrispondente ordinario da Maniago) e *X* non sono la stessa persona; lo facciamo, perchè taluno, a Maniago, attribuiva ad *Italo* anche le corrispondenze di X. E cogliamo l'occasione esprimere il desiderio che la breve polemica, da parte di x, sia considerata chiusa. Tanto, a nulla gioverebbe il prolungarla.

Butrio

4. — Nel testè decorso dicembre il Comizio Agrario di Cividale conferiva nell'esposizione bovina il I.o premio di L. 250 al Sig. Buttazzoni Giovanni di Camino di quì pel suoi due tori Augli e Bismark, ed ora con nota 30 corr. il Presidente della Deputazione Provinciale di Udine notificava allo stesso Buttazoni la sua nomina a membro della Commis. pel miglioramento bovino in Friuli. Facciamo quindi col Buttazzoni le nostre pubbliche congratulazioni.

— Teatro.

Numeroso pubblico alla rappresentazione del dramma «Dubbio e Rimorso» che ad onor del vero riuscì benissimo, come pur benissimo riuscirono «Il Casino di Campagna ad il Fotografo nell'imbarazzo» recitati domenica dinanzi a pur numeroso pubblico.

Una pubblica lode è meritata ai bravi giovanotti che seppero così bene rappresentare la loro parte, un bravo pure sel meritano i pazienti istruttori Signori Caruzzi D.r Gio. Batta e Conchione D.r Silvio.

— Benissimo furono cantati i cori del Verdi e Tomadini. Sia quindi lode anche ai cantori ed al loro maestro direttore Don Luigi Miconi. Mercoledì replica il «Dubbio e rimorso».

S. Pietro al Natis.

— Un casetto commentato.

4. Ieri in Vernasso, mentre si facevano i funerali di certo Quarina Valentino, il genero occupato col vice pretore e col cancelliere della Pretura di Cividale a fare l'inventario dei beni lasciati dal defunto, proibì al nonzolo di suonare le campane; sicchè all'accompagnamento del padre intervennero pochissime persone.

Le chiacchere in paese sono parecchie. Si dice che la proibizione di suonar le campane da parte del genero sia dovuta a questo: che egli non voleva essere disturbato nella sua occupazione di compilare l'inventario.

Tolmezzo

— Echi del consiglio.

Sulla Patria di oggi, leggo questa sera, la relazione del corrispondente sul consiglio comunale tenutosi sabato scorso e leggo che fa stampare: — Respinta la proposta coi F.lli Degleria per l'allargamento strada nazionale interna del Capoluogo.

Il corrispondente non fu esatto. I F.lli Degleria hanno pendente una proposta per un maggiore allargamento: la giunta la sottopose al consiglio, chiedendo una dilazione per riferire il consigliere Marioni combattè il differimento suo, poi tutti gli altri consiglieri approvarono il differimento.

(Perchè ognuno abbia il suo, diremo che forse l'errore non è stato del corrispondente, ma nostro, nel riassumere le notizie mandateci) (*Redaz*).

SPIGOLATURE DI CRONACA.

A *Tavagnacco* l'altr'ieri il fuoco sviluppatosi per cause ignote, distrusse la stalla del colono Giuseppe Toffoli, fittavolo della vedova Braida. L'incendio avvertito da alcuni bambini fu spento dai terrazzani accorsi prontamente.

Carnevale in Provincia

GEMONA.

Una festa brillante ebbe luogo sabato sera nel palazzo del Cav. Daniele Strolli: correvano già voci che avremmo assistito a qualche cosa d'insolito, ma l'esito superò l'aspettazione che pur sembrava esagerata. Duolmi dovermi limitare a un breve cenno, per non rubarvi troppo spazio.

Un ambiente fine, splendidamente illuminato accoglieva un'eletta schiera di signore e signorine in svariati costumi ed eleganti cavalieri.

Noto da **Udine**: il Prefetto comm. Brunialti con la sua signora, la Marchesa di Colloredo colle figlie (la Marchesina Livia una graziosa dalmatina; le altre, due vezzose forosette del Baden e del Tirolo); la contessa Elodia di Caporiacco (ricca toilette con un bel *en-tête* relativo) ed il conte Gino, la sig.a Merlo (una Rumena), i conti Lodovico ed Ettore Orgnani, Martina, Conte Fabio Asquini, dott. Rizzi segretario del Prefetto, Tenente Pollio del Cavalleggieri Vicenza, avv. Linussa, sig. Gino Schiavi. **Da Cosreipo**: il conte dott. Gian Lauro Mainardi e la simpatica sorella contessina Polly (in costume rococò). **Da S. Vito**: La signora Zuccheri in una toilette delle più eleganti col marito ed il cognato sig. Tita *Zuccheri*, il Cav. Gattorno con le due figlie (una formosa Ulana, una dolce giapponese) la sig.ra Pascatti il sig. Alborghetti.

Da **Milano** il sirnor Michelangelo Viganò ballerino instancabile.

Dal Friuli Orientale la N. sig.na de Cosulich (con un elegante costume di contadina del Nord, che faceva meglio risaltare la sua bellezza); ed i Nobili sig. Guido e Carmelo de Cosulich. Di qui; il Sindaco Cav. Antonio Strolli i coniugi de Cosulich (la signora in costume smagliante raffigurante il fuoco); il D.r Pasqualis con le figlie (due graziose contadinelle Svedesi) e il figlio Giovanni, la s.g.ra ed il sig. Morganti, il capitano del Genio Giordano colla signora, ed i tenenti Mercadante e Valente, la signorina Cecconi nel costumi del 30; la sig.na Befner (contadina bavarese) il D.r Del Bianco ed altri ancora dei quali mi sfuggono i nomi.

Per ultimo, vi dirò della signora e delle signorine di casa; ammirabile la sig.a Strolli, fu anima e vita di tutta la festa, e che ebbe attenzioni per tutti e per tutti affabili cortesie, era in «voil» nero con trasparente celeste «en-tête floreale; la contessa Caria Elti, una personcina elegantissima ed ammiratissima nel suo costume «Empire» la sig.na Mercedes in un candido vestito dipinto e figure allegoriche rappresentante il Polo-Nord, per quanto la sua gaiezza ci allontanasse dai ghiacci; la sig.na Valeria graziosissima nel suo costume «giorno e notte» E il contin Giandaniele Elti.

Un lustrissimo pieno di vita, pieno di brio, pieno di grazia, in modo da farci dimenticare che è appena bambino.

Ottima l'orchestra sotto la direzione del nostro bravo Marcotti. Alle 2 il «buffet» servito generosamente e con gusto squisito ha fatto perdere un'ora ai desiosi ballerini, che poi continuarono fino alle 6.... perchè per molti era l'ora del treno... altrimenti...?

Le tradizionali accoglienze di casa Strolli si rinnovarono un'altra volta, e a dir vero si rinnovano spesso, quando non si voglia anche soggiungere che sono spontaneamente quotidiane a quanti vi arrivano.

CODROIPO — **Grande veglia Ciclistica.** — 4 — B — Giovedì 7 febbraio nella sala dell'Albergo Roma avrà luogo la grande veglia danzante dell'Unione Ciclistica Codroipese. Suonerà la distinta orchestra Udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Dal grande numero dei soci che hanno fin'ora aderito, si prevede che la festa avrà una splendida riuscita.

La Presidenza dell'Unione Ciclistica, ha pubblicato il seguente:

Invit al bal!

Bandone Pegaso dal smuarz d'artist
Che l'è fatt vieli no'l pò trotà,
La biciclete snele, lusint,
Muse, ti spiete.... ecole cà.

—

Monte su svelte! va come il vint
L'alte e la Basse tu as di passà,
E fas che sepi dute la int
Che Joibe Grasse vin di balà.

—

L'union ciclistiche ha decretat,
Di dà une fieste di gran efiett,
Marcott e orchestre a scritturàt,

—

Graziosis mascaris, flors e ligrie,
Lumieris splendidis, buffè perfett
E - borse gioldìti - non..... lotterie

La Presidenze.

S. PIETRO AL NATISONE **I trattenimenti in Collegio.** — 4. Ieri sera in convitto le alunne della I.a normale preparate dalla brava e gentile signorina Lina De Carli, insegnante d'Italiano nella nostra R. Scuola Normale recitarono — La Locandiera — del Goldoni.

Tutte indistintamente, queste giovanissime attrici improvvisate, recitarono con grazia e disinvoltura le parti loro assegnate.

Negli intermezzi suonò buonissima musica la signora Testi Pescatore.

Cronaca Cittadina

— Il Consiglio comunale,

è convocato per venerdì, alle ore 14. L'ordine del giorno porta ventisei oggetti. Notiamo: la conferma in seconda lettura delle spese facoltative nel Bilancio preventivo del Comune per il 1907; la comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, della ordinanza pronunciata dalla Giunta provinciale amministrativa sulle modificazioni d'organico relative al posto d'ingegnere capo; il progetto di massima per il completamento dei lavori di robustamento e di riatto; la permuta di terreno scoperto dalle ditte Braida cav. Francesco e Rinaldini Arici nob. Ida, fra il vicolo Deciani e via della Rosta, la sistemazione del piazzale Osoppo fuori porta Gemona; la comunicazione, per le conseguenti deliberazioni di dissezione dell'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato scolastico di S. Domenico.

In seduta segreta, vi sono parecchi oggetti da trattarsi in seconda lettura e varie domande o di buona uscita sussidi; più la misura del primo aumento sessennale all'Ispettore urbano sig. Giovanni Ragozzoni.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 4 febbraio)

— Interpretò il regolamento dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino, nel senso, che, ai posti gratuiti di collazione della provinica possano aspirare, oltre alle figlie dei militari italiani che abbiano combattuto per la patria — le quali avranno sempre la preferenza — anche le figlie di chi fece o fa parte dell'esercito italiano e che non ha combattuto.

— Nominò Ariano Osvaldo di Udine ad usciere della Deputazione in sostituzione dello Zanello che fu collocato in pensione.

— Espresse avviso che il Comune di Segnacco venga ufficialmente dichiarato infetto da diaspis pentagona e resa ivi obbligatoria perciò la cura dei gelsi colpiti da malattia.

— Tenne a notizia le informazioni fornite circa il movimento dei maniaci a carico provinciale nel mese di dicembre 1906 dalle dalle quali risulta che a 31 dicembre si trovavano ricoverati 1006 maniaci, cioè 27 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 216 più della media dell'ultimo decennio 31 dicembre.

— Mercati d'oggi.

Ecco i prezzi d'oggi sulla piazza: Granoturco: 11.15, 11.20, 11.25 11.50, 11.70, 11.80, 12, 12,10 12.25.

Sabato, si erano segnati prezzi da 11, a 12.

Cinquantino: 10.— e 10.20. Sabato, 10.— e 10,50.

Notizie riassuntive di cronaca.

Esami. La R. Scuola superiore di commercio avverte che il 17 marzo aprirà una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della economia politica, statistica e scienza delle finanze; e del diritto civile commerciale, amministrativo e della legislazione rurale. Chi ha i requisiti necessari e desidera sottoporsi a questi esami, presenti la domanda non più tardi del 28 corr. febbraio, alla scuola indicata o al Ministero.

La segretaria della scuola darà tutte le informazioni che le si richiedessero.

Per «l'inaugurazione» delle case operaie. Crediamo che l'inaugurazione delle case operaie seguirà domenica, con una certa solennità invitando a farvi una visita le autorità rappresentanze di Società operaie e d'istituzioni, stampa. Non vi sarà banchetto, ma un semplice vermouth d'onore. Il programma definitivo non fu concretato.

— Alle scuole d'Arti e Mestieri. — L'on. Ministro di agricoltura e commercio ha disposto che nel novembre prossimo si tenga in Roma una Mostra delle scuole industriali e commerciali, nel palazzo delle Belle Arti, gentilmente concesso dal Municipio di Roma. Vi potranno partecipare le Scuole industriali, Artistico industriali, commerciali e professionali femminili del Regno e le Scuole industriali e commerciali all'estero, aperte fin dall'anno scolastico 1905 906

Le domande dovranno essere redate su appositi moduli che saranno inviati assieme al regolamento della Mostra alle Scuole che ne faranno richiesta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio). Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il 31 marzo prossimo. Vi saranno medaglie e diplomi alle scuole ed agli allievi che avranno eseguito i lavori esposti.

La leva sulla classe 1887. seguirà nella nostra Provincia coll'ordine seguente: Estrazione a sorte: distretto di Udine il 20 febbraio; di Tarcento 23; di Cividale 25; di S. Pietro al Natisone 26; Palmanova 28; Latisana 1 marzo; S. Daniele 4; Codroipo 6; S. Vito al Tagl. 7; Gemona 9; Pordenone 12; Maniago 14; Spilimbergo 15; Sacile 16; Ampezzo 18; Tolmezzo 18; Moggio 21.

L'esame definitivo ed arruolamento seguirà nell'ordine seguente: 7 e 9 aprile distretto di Tarcento; 11 e 12 Codroipo; 15, 16 18 Cividale; 20 S. Pietro; 23, 24 Palmanova; 30 aprile e 2 maggio Latisana; 4 e 7 S. Daniele; 10, 11 S. Vito; 14, 15, 17, 20, 22 Udine; 24 Ampezzo; 27, 29, 31 Tolmezzo; 3 giugno Moggio; 5, 7, Gemona; 10 Sacile; 12, 13, 15, 18, 19 Pordenone; 21 e 22 Maniago; 25, 26 Spilimbergo. Visite per delegazione: 20 aprile e 28 giugno: — Sedute supplettive: 20, 23, 25, 27, 30 luglio; — Chiusura della sessione: 1 agosto.

— Il problema della navigazione interna

Il sindaco ha inviato ieri a nome della Giunta, il seguente telegramma:

Comm. Salmoiraghi presipente comitato navigazione interna Milano.

Rappresentanza municipale profondamente impressionata disposizioni progetto di legge navigazione interna gravante eccessivamente enti locali, interessa mio mezzo V. S. promuovere azione intesa ottenere radicale modificazione riparti.

Pecile, sindaco.

— Società Dante Alighieri.

Il cav dott. Valentino Guarnieri di Ronche di Pordenone, nell'anniversario della nascita del figlio Giacomo, iscrisse questi fra i soci perpetui della Dante Alighieri, versando la quota di lire 150.

Grave disgrazia alla Staz. per la Carnia.

Una gamba schiacciata sotto un carro.

Ieri nel pomeriggio il treno merci 6129, proveniente da Pontebba e diretto a Udine, alla Stazione per la Carnia stava facendo manovra per prendere alcuni carri.

Il manovale avventizio Pietro De Pieve d'anni 52, di Porcia (Pordenone) doveva agganciare un carro al rimanente del convoglio ed aveva già eseguita l'operazione; senonchè, indugiatosi troppo nell'uscire di fra i vagoni, il convoglio si mosse ed il povero facchino restò impigliato con la gamba destra, sulla quale passò il carro che aveva agganciato.

La gamba fu stritolata completamente, per modo da non restar attaccata al rimanente che con la pelle e pochi tessuti muscolari.

Composto il merci, il povero De Pieve fu coricato in un vagone e trasportato a Udine. Quivi fu condotto subito all'ospitale dove i medici, vista la completa frattura della gamba al terzo superiore e lo schiacciamento dell'arto, trovarono indispensabile l'amputazione che fu eseguita questa mattina.

— Nessun smentisce,

il *Paese* di ieri, delle informazioni che ci erano state mandate, e che pubblicammo sabato, circa le pratiche esperite dall'assessore signor E. Pico per i lavori di ampliamento delle Scuole di S. Domenico, dopo l'esperimento d'asta infruttuoso. La notizia di quelle pratiche aveva, lo ripetiamo, suscitato commenti. Il *Paese* c'invita a leggere l'ordine del giorno per la seduta consigliare: e in esso vediamo che «l'oggetto» tornerà davanti al consiglio, venerdì. Benissimo. Era quello che si doveva fare.

— Speciale Mercato di Vitelli.

Giovedì 7 corr. fuori porta Aquileia si terrà il I mercato di vitelli con premi in danaro ed arnesi utili all'agricoltura tra i quali un aratro moderno, marca Sack.

Per ogni capo introdotto sarà consegnato un numero per concorrere al sorteggio dei premi.

Il tempo, che speriamo si mantenga bello, non vorrà guastare anche questa volta il concorso numeroso di animali giovani, il cui commercio rappresenta uno dei più importanti cespiti della agricoltura nostrana.

— Dalle carceri di Milano a quelle di Udine.

Per trasportare detenuti dalle carceri di Milano a quelle di Udine, bisogna pensare che tutte quelle più vicine siano affollate. E questo si deve credere possa essere, perchè appunto, allo scopo di sfollare le carceri di Milano furono inviati alle nostre una ventina di detenuti!

E sono qui già da qualche tempo.

Trattenimenti e spettacoli.

Il trattenimento di domani alla scuola e famiglia. — Ecco il programma per il trattimentino di domani — che poi ripeterà anche giovedì, alla stessa ora, 16.30:

1. Prologo (Zanini Pietro, Rodolfo Fresto)
2. La fiorata (Modotti Assunta).
3. Il pastorello - romanza (Zanoni Pietro)
4. «Quando manca la gatta...» comediola di Cordelia.
5. Ringraziamento (D'Agostini Italia).
6. «Lo scherzo di Gilda» per canto di soliste e di cori.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 febbraio 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100 04
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123
Austria (corone)	104 66
Pietroburgo (rubli)	.
Romania (lei)	98 50
Nuova York (dollari)	5 15
Turchia (lire turche)	22.75

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Firpo Gregorio: Giuseppina Marquardi Trieb 1, 1, Zoratini Agnese 1.

di Vellisig Antonio
Fam. Riccardo Cremese 1.
di Tosolini Giuseppe
Giacomo Antonini 1, Città Marco e 60.
del dott. Santi di Magredis
Fam. Levi 5.
di D'Orlandi Lorenzo
Fam. Ramazzini 2, Basevi e figlio 1.
di Flebus Anna Giuliani
Giuliani Carlo di Gonars 10.
di Gallina-Pilosio Luigia
Chiurlo Alessandro 1,
di Venier Ezio
Ditta Calligaris Giuseppe 1, Famiglia Sollero 5.
di Della Rossa Eugenio
Cremese Ernesto 1.

Offerte fatte alla società Reduci e Veterani in morte di Marozza Luigi: Doretti dott. Giuseppe 2.

di D'Orlandi Lorenzo:
Maironi Bortolo e consorte 4.
di Firpo Gregorio
G. Tam e C. 1.
di Della Torre Gaetano
Fratelli Clain 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Ezio Venier
Burghart cav. Rodolfo 2.
di Anna Flebus Giuliani
Disnan Antonio 1.
di Luigia Rizzi Petrozzi
Disnan Antonio 1.

Offerte fatte a favore della Colonia alpina in morte di D'Orlandi Lorenzo
Giuseppe Ridomi 2, Bertoli Anna 1.

Offerte fatte a favore della società Protettrice dell'infanzia in morte di Vellisig Antonietta Podrecca: Ditta Paolo Gaspardis 1.

* * *

A favore della Congregazione di Carità col nostro mezzo, la famiglia Giuseppe Colautti offre lire cinque in morte di Giuseppe Tosolini.

LA MOSCHIE E IL GRÌ

(Vecchia canzonetta friulana da cantarsi sull'aria di «Me agne Iacume»

— Idu du, là vastu? — disè la moschie;
— Là dai *studens*, fi po — dissal el grì.
— A ce fâ i vastu? — disè la marchie.
— A *balazzâ*, po — dissal el grì.
— E parcè vastu? — disè la mosche.
— Par maridami, — dissal el grì
— Chiolimi me, ve' — disè la mosche.
— Soi impegnàt, ve' — dissal el grì.
— Soi verginele, — disè la mosche.
— Soi anchie iò, ve' — dissal el grì
— Hai la chiasute — disè la mosche.
— L'hai anchie iò, ve' — dissal el grì
— A dulà ise? — disè la mosche.
— Tai frassinùta, po — dissal el grì.
— A ven iù l'aghe — disè la mosche.
— Farin la ros'e — dissal el grì.
— Mandi, po mandi — disè la mosche.
— Va sula forche — dissal el grì

LOTTO — Estraz. del 2 Feb.

VENEZIA	39	23	90	86	41
BARI	53	3	43	81	46
FIRENZE	62	86	20	23	25
MILANO	69	9	57	60	71
NAPOLI	34	78	52	51	11
PALERMO	4	81	3	76	27
ROMA	64	62	67	17	20
TORINO	9	76	33	89	49

Carnevale

Il ballo al Club Unione. Lussuoso ed elegantissimo il ballo di ieri sera al Club Unione che si potrasse animato fino ad ore piccine.

Tutto il fiore della nostra aristocrazia vi prese parte,

Ricchissimo e brillante il cotillon.

La veglia dei Filodrammatici

Domani sera avrà luogo l' annunciata veglia dell' Istituto Filodrammatico T. Ciconi, nel Teatro Sociale, per la circostanza splendidamente addobbato.

La veglia promette di riuscire splendidamente, giachè si hanno già numerose adesioni e si hanno sempre domande di biglietti.

Da parte sua, la direzione non tralasciò cura per ottenere un ben ordinato servizio interno, e l' orchestra, diretta del maestro Marcotti, sta studiando nuovi ballabili.

Tutto dunque dà a credere che la veglia di questa simpatica società riuscirà una delle più animate del carnovale.

Il Veglione di lusso al Minerva.

Domani sera avrà luogo la Veglia mascherata di lusso allo scopo di costituire un fondo di cassa per lo spettacolo d' opera da darsi in quaresima.

L' orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal M.o G. Verza eseguirà nuovi e scelti ballabili.

Il teatro sarà elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato a luce elettrica.

Le maschere non decentemente vestite o che indossassero impermeabili saranno respinte.

A proposito di questa Veglia sappiamo che furono assai numerose le richieste di palchi e dei biglietti d' ingresso: ciò che affida in uno splendido risultato.

Col voltino o senza?

Egr. Sig. Direttore,

Leggo in un giornale locale, oggi, che nella Veglia di lusso che si darà il giorno 6 del corr., verrà di nuovo « proibito alle maschere di levare il voltino ».

Io, che ho assistito durante la veglia del giorno 2, alla scena avvenuta in palcoscenico fra parecchi della presidenza ed un ballerino colla sua dama, mi permetto di sottoporre alla sua, all' opinione pubblica, il seguente quesito:

« Perchè alle signore maschere è proibito di levarsi il voltino ?»

Come la dama aristocratica, l'artigiana, la professionista e la popolana entra in teatro « a viso aperto » e guarda e si diverte; lo stesso diritto di godere e di togliersi il voltino dovrebbe sussistere per la maschera che entra con cuffie, cappelloni, domino a colori svariati e che porta la nota allegra, e fa divertire.

Egregio sig. Direttore, se crede inserire nel pregiato suo giornale il mio pensiero, lo faccia; e credo incontrerà l' opinione pubblica.

E. R.

Una polemica su questo importantissimo argomento sarebbe di grande attualità. Ma non ci sentiamo di affrontarla senza « pensarci su », come diceva il povero defunto Alessandro Manzoni; enperciò domandiamo al signor E. R il permesso di tardare la risposta, e prendiamo tempo di darla mercoledì della settimana ventura. Per intanto, auguriamo alle donne col voltino e senza voltino. due cose: che abbiano un bel volto e che si divertano.

Fra libri e riviste.

Archivio per l'Alto Adige, con Ampezzo e Sivinallongo. Ecco una rivista che merita l' appoggio di ogni italiano. Si propone di illustrare quella vasta regione situata a settentrione del Trentino proprio di qua però delle Alpi, e avente per centro Bolzano, la quale, benchè appartenga incontestabilmente all' Italia geografica, rimase fino ad ora quasi del tutto esclusa dalle ricerche e dagli studi coi quali si compie la descrizione scientifica della Penisola e se ne viene restituendo la storia. « E' ormai tempo » — soggiunge il programma — che questa parte del suolo italiano cessi di essere, a differenza di tutte le altre, giustamente ignorata dagli italiani e persino dei più colti, mentre la illustrano numerose e splendide pubblicazioni straniere ».

Abbiamo sott' occhio il volume costituenti i fascicoli III-IV della prima annata. Contiene i seguenti articoli: Ettore Tolomei (ch' è il direttore), La toponomastica dell'Alto Adige — Carlo Battisti, la Vocale A. tonica nel ladino centrale (con una carta fuori testo) — Quintilio Perini, Le monete descritte e illustrate — **Olinto Marinelli**, Osservazioni sopra i ghiacciai dei gruppi di Vass Long e di Sella (con una carta fuori testo) — Guido Mazzoni e Albino Zenatti, Ancora della canzone ampezzana dei giorni — Ferruccio Tolomei, Le valli dell' Alto Adige che appartengono al Regno d' Italia (con una carta fuori testo) — Agostino Bonomi, Il passer Italiae (Vieillot) nella regione dell' Alto Adige.

Oltre che interessante per sè stesso, questo numero della pregievolissima Rivista ha un valore speciale per noi friulani, e perchè contiene un articolo di « uno dei nostri », e perchè nello studio su « La vocale A tonica nel ladino centrale, si comprendono tre Comuni della nostra Provincia: Erto Cimolais e Claut, quali conservano in modo sorprendente le carratteristiche ladino-centrali che si Claut si vengano friulanizzando.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Giornata d' interrogazioni e d' interpellanze: nessuna però che interessi fortemente la Camera, semivuota. Risulta da una risposta del sottosegretario Dari. che la spesa per la nuova aula e per la sistemazione di Montecitorio si aggirerà intorno ai dieci milioni.

SENATO. Si comunica il decreto che nomina senatore l'on. Di Braglio, si stabilise per domani, 6 corr. la discussione della proposta di legge del senatore Carnevaro per autorizzare una lotteria a favore della Lega Navale italiana. Poi, si continua la discussione del disegno di legge sul riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa; e se ne approvano tutti gli articoli.

Inverno eccezionalissimo dovunque

Dalla Spagna, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania informano sulla crudezza eccezionalissima del freddo.

Nella regione dei Pirenei, imperversa una bufera di neve, bloccando treni, lasciando paesi intieri tanto isolati che riesce impossibile persino di provvedere gli alimenti necessari; valanghe, crolli si associano; il freddo è così intenso che da molti anni non si ricorda l'eguale; nella stessa Madrid, il termometro discese fino a dodici gradi sotto zero. ingentid anni nelle campagne dove... l'arancio fiorisce.

In Francia, vi sono dipartimenti dove il termometro scese a 20 gradi sotto zero: nel cantone di Nantes, 21 o perfino 25!... si lamentano parecchie morti per assideramento; parecchi villaggi sono affatto isolati dal mondo; la neve ha raggiunto persino i due metri di altezza, e gli abitanti non possono uscire dalle loro case.

Anche dalla Svizzera si ripetono le stesse cose.

A Berlino, ieri nevicò tutto il giorno. La temperatura, però, in confronto delle segnate qui sopra, era dolcissima: un solo grado sotto zero.

Il vincitore del milione... dorme tranquillamente.

Ogni giorno spunta sull'orizzonte... giornalistico, qualche nuovo « vincitore del milione » della lotteria di Milano; son tutte bale! Finora, ecco quel che dichiara il presidente del Comitato in proposito:

« Sta che al Comitato pervennero per lettera e per telegramma una quantità enorme di notifiche della vincita del milione, ma fino ad ora non trattasi che di parti di fantasie eccitate che ebbero anche l' onore di essere con soverchia leggerezza accolte dalla stampa. Di grossi premi se ne presentarono tre; e cio per quello di 100.000 lire la nota compagnia di muratori; per l' altro di L. 20,000 il sig. Beretta, caffettiere in Milano; ed infine un signore che non volle dichiarare il suo nome era portatore di un biglietto vincente un premio di lire 10,000.

Si presentarono pochi vincitori di premi di lire 500, e tre o quattro vincitori di premi da L. 25. Mai si presentò un portatore di biglietti per altri premi, e tanto meno quel signor Broggi di Genova che seppe gratuitamente farsi una così bella reclame.

Dichiarò poi nel modo più assoluto che nessun biglietto falso della Lotteria venne sino ad ora presentato, eppure sembrami siasi già pubblicato che tre o quattro portatori del biglietto del milione avessero presentate cartelle riconosciute falsificate.

Ogni affermazione scritta o verbale contraria a queste mie dichiarazioni è assolutamente insussistente.

***

Intanto è fissata per il 27 corr. la prima udienza nella causa intentata da certo Edgardo Cegani perchè sia dichiarata nulla la estrazione 25 gen. Il comitato della lotteria dovrà comparire in Tribunale per rispondere alle questioni.

« Doversi annullare e dichiarare « come non avvenuta l' estrazione « della lotteria effettuata nel giorno « 25 gennaio e giorni seguenti, e « conseguentemente ritenere inef- « ficace ogni pagamento di premi « che si facesse in dipendenza della « eseguita estrazione. »

Ringraziamento.

La famiglia e il genero del defunto *Carlini Giacomo* ringraziano dal profondo del cuore tutti quelli che testimoniarono il loro affetto al caro estinto e la compartecipazione al loro dolore per la irrreparabile perdita.

Udine, 5 febbraio 1907.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presidente Antiga P. M. Artini

La batosta di Artegna.

Cinque imputati: i fratelli Giovanni di anni 27, Raffaele Ernesto di anni 26 e Rinaldo di anni 23, figli di Luigi da Rio; Pirol Antonio fu Valentino di anni 26 e Cosmaro Antonio di Gio. Batta di anni 29, tutti d'Artegna. I primi tre sono imputati di lesioni per avere nella sera del 4 febbraio 1906 percosso Pirol Antonio e Cosmaro Antonio, cagionando al primo lesioni guarite entro il decimo giorno.

I fratelli da Rio, nella colluttazione riportarono pure qualche « ricordo », ma lieve, poichè guari in tre giorni. Difensore dei Da Rio è l' avv. Driussi; degli altri due, l' avv. Caratti che si costituisce anche parte Civile.

Naturalmente, gli imputati giuocano tutti a scaricabarile: tutti le hanno prese nessuno le ha date.

Si escutono vari testi i quali narrano come avvennero i fatti. Fra essi si presenta certo De Monte Carlo falegname di anni 27, il quale dice: verso mezzanotte io sono sortito dall' osteria Culot; ho sentito che il socialista umanitario, che ben conosco, Rinaldo Da Rio gridava ad alta voce.

L' Ostessa Vecio Catterina narra che il di Lei marito cacciò dall' osteria i fratelli Da Rio, nel dubbio che avvenisse una rissa.

Il P. M. con diligente requisitoria passa in esame tutte le tasi della causa e conclude che i tre fratelli Da Rio sieno ciascuno condannati a dieci mesi e 25 giorni di reclusione; sia pronunciata l' assolusione a favore degli altri due, Pirol e Cosmaro.

Dopo i discorsi dell' avv. Caratti, che si associa al Pubblico Ministero nel domandar la condanna dei Da Rio, e dell' avv. Driussi in loro difesa; il Tribunale assolve Pirol e Cusmaro, e condanna i tre fratelli Da Rio a cinque mesi di reclusione ciascuno, ad una provvisionale di lire 80, ai danni da liquidarsi in sede separata a lire 40 per costituzione di parte civile, alle spese del processo e tassa sentenza in lire 90. Accorda per un lustro la legge Rorchetti, semprechè entro sei mesi i fratelli Da Rio abbiamo pecuniariamente tutto soddisfatto.

Per le inserzioni a pagamento.

La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza dei prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei giornali, « Il Crociato, » il « Giornale di Udine » il « Paese » e la « Patria del Friuli » sono venute nell' accordo di precisare un unica tariffa che entrerà in vigore col primo Febbraio p. v. (salvo i contratti in corso).

Qui ne diamo gli estremi:

a) Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato, ecc.

1) *in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del Giornale*, per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. 80.

2) *dopo la firma del gerente* per linea o spazio di linea di corpo 10 cent. 50.

b) Avvisi reclame in **terza pagina** a seconda del numero delle inserzioni:

1) Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 1.50 a L. 0.50.

2) Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a lire 1.50.

3) In fianco o in fondo della pagina e per tutta la lunghezza o larghezza da lire 5 a lire 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1) per cinque o più volte cent. 3 (minimo cent. 35);

2) per meno di 5 volte cent. 6 (minimo cent. 75).

3) Per una inserzione 10 cent. la parola (minimo L. 1).

L' Ufficio Annunci
della *Patria del Friuli*.

Luigi Montico, gerente responsabile

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — CATARRI

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI e CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
o nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.:
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

SERVIZIO



Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

‹La Veloce›
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(via Napoli)

Durata viaggio da Genova giorni 12 circa
- 7 Febbraio **Brasile** nuova doppia elica della Veloce
- 16 » **Lombardia** » Nav. Gen. It.

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 19 circa
- 14 Febbraio **Umbria** della Nav. Gen. It.
- 17 » **Argentina** nuova doppia elica » La Veloce

Per America Centrale "Washington,, 1 febbr

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalle Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine
Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile in terza classe

Cogolo Francesco
Callista provetto
Piazza Garibaldi 16 — Via Savorgnana



Rappresentanze e deposito in Udine nel Negozio Mercerie e Chincaglierie LUIGI ROSELLI, Piazza Mercatonuovo 11.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' «Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 15.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 5.30 pom.



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'**ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÈS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno** e **nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri** e **neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73**, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba — LOZIONE semplice, al petrolio e ammoniacale . . . * L. 1.75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata - lattea glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e rossori e ritarda la formazione delle rughe - *bianca* e *rosea* L. 1.50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti *(Odontina)* . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . . » 1.25 la scatola
» pasta . . . . » 2.25 »
» liquido (elisir) in flaconi . . » 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo . . . * L. 4.50 il flacone

Sapoi Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo — *in polvere*, L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2.—

N.B. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè **cent. 60** per ognuno degli articoli segnati con asterisco e **cent. 20** per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre **cent. 60** alle commissioni di due o più articoli. - Sconto del **dieci per cento** sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO - via Paolo Frisi, 26

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie
l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale
„Hunyadi János"
portanti il nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner."

MALATTIE DI PETO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Cerficati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. **5** senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.46

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.28

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
D. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20.5		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15.36	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 5 Marzo a tutto Novembre.

Dott. G. RIVA
Pianoforti
UDINE, Via dei Teatri 15, UDINE

Vendita  Noleggio

Harmoniums - Organi Americani
Piani Melodici Brevettati
Tutti i pianoforti sono a corde incrociate
Telaio metallico, meccanica a ripetizione delle primarie fabbriche di Berlino — Dresda — Lipsia — Barmen — Vienna — Stuttgarda
— **Prezzi onestissimi** —

Recap. per Lezioni di Pianoforte
Metodo rapido moderno

Principale Stabilimento
Pianoforti, Armoniums, Organi, Piani-melodici, Pianole

L. CUOGHI
Via della Posta N. 10
— UDINE —



Vendite, noleggi, cambi, riparazioni, accordature e trasporti.
Piani d'occasione

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.